

111

5

Ricordo bene la prima volta che lo vidi, era un giorno di primavera e il sole splendeva alto nel cielo.

Ricordo le fiori delle aiuole che sbocciano timidi e bellissimi dando un colore nuovo a quella città che ormai da troppi mesi era colorata di grigio.

I miei occhi si impugnarono ai suoi e sin dal primo momento seppi che la mia anima era destinata alla sua.

Mi guardò in un modo in cui nessuno mi aveva mai guardata prima d'ora, facendomi provare una sensazione di tranquillità a me nuova.

I suoi occhi erano di un verde luminoso ~~che~~ ^e avevo come il potere di attingere tutto a ~~me~~ ^{loro} facendo apparire tutti gli altri tremendamente semplici e insignificanti.

Erano gli occhi più belli che avessi mai visto.

In loro si rifletteva tutto ciò che quel ragazzo provava: se rideva si illuminavano ancora di più mentre se era giù, diventavano quasi grigi rimanendo comunque bellissimi.

Non fu l'unica volta in cui ci vedemmo e iniziammo persino a parlare diventando sempre più legati.

Non capivo perché lui, così perfetto, guardasse una come me.

I miei occhi non avevano nulla di speciale, si erano verdi, ma di un verde spento che sicuramente non spiccava.

E se gli occhi sono lo specchio dell'anima e miei la rappresentavano perfettamente.

Era sempre così dolce con me, mi capiva soltanto guardandomi e tra le sue braccia mi sentivo a casa.

Mi mandava il cuore in confusione, ^{voce} ormai segnato dalle molteplici cicatrici e che non era certo di potersi fidare.

Non mi diede mai nemmeno un motivo per sospettare di lui, ma era come se le mie emozioni fossero bloccate dalla paura di

essere ferita di nuovo e di potermi far male anche questa volta. Sembrava impossibile ma giorno dopo giorno riuscì ad abbattere quel muro che avevo costruito in passato e a varcare quel confine che mi ero promessa non avrei più fatto superare a nessuno. Lui ci riuscì ed entro' nel mio cuore delicatamente, come se ~~fosse~~ ~~fosse~~ avesse paura di romperlo, trattandolo come il più prezioso dei gioielli.

Non mi ero mai sentita così leggera fino ad allora.

Era tutto perfetto, come in uno di quei film romantici che vediamo in TV.

Mi riempiva di sorprese, faceva di tutto per vedermi anche solo per dieci minuti e dimostrava di tenermi veramente a me. Nessuno l'aveva mai fatto.

Passavamo le giornate stesi su un prato pieno di margherite a guardare le nuvole e ad immaginare il nostro futuro assieme. Eravamo dei bambini ma così innamorati l'uno dell'altro.

Sapevo di voler stare con lui per sempre perché mi faceva stare bene e rendeva tutto il male che avevo attorno, un po' più sempre da sopportare.

Lo amavo perché aveva tirato fuori da me una parte che avevo sepolto già molto tempo fa.

Era tutto così puro, nessuna forzatura, nessuna gelosia e nessuna menzogna.

Non durammo per sempre come speravamo, ma quando mi capita di passare vicino a ~~quello~~ quel prato, vedo ancora due ragazzini sdraiati che fantastano su un futuro che in realtà non si realizzerà mai, ma che si amano moltissimo.

E soo certa che anche le cielo, sotto di lui, li vede ancora.